

L'Edizione LEZZI, ha avuto colossale successo in Italia ed all'estero, perchè scritta più fedelmente alla verità dei fatti, e perchè più viva d'interesse.— Trovasi vendibile presso i migliori rivenditori a cent. cinque la dispensa. Dirigere richieste all'Editore FERDINANDO LEZZI, Piazza Museo, Napoli.

perare ai precetti di legge per la determinazione del capitale, e senza fallo errore quando merce l'affranco, si evita il pericolo di liti.

Appalti per l'esazione delle rendite

I metodi tenuti nelle esazioni delle rendite e nelle annualità provenienti dai fondi e dai crediti ed anche da titoli costitutivi di diritti immobiliari, non sono illimitatamente lodevoli, imperocché dopo il 1840 s'inaugurò di regola per il sistema degli appalti esteso poi circa un ventennio dopo anche alle pigioni ed agli estagi.

Non è davvero qui opportuna sede a discettazione accademica intorno al modo migliore di esigere le entrate di una pubblica amministrazione se cioè a mezzo di propri stipendiati, o mercè contratti di appalto con fissa tangente.

L'esame della questione porterebbe troppo oltre ma non si può disconoscere che entrambi i sistemi offrono danni e vantaggi. Senonchè è preferibile per ovvie ragioni, il metodo di dare ad appalto le entrate di una pia istituzione qualora lo appalto fosse garantito da corrispondente cauzione, ma più dal buon nome dell'appaltatore e stipulato in modo chiaro e preciso per evitare possibilmente i litigi, e tra gli obblighi dell'appaltatore vi fossero inclusi quelli della manutenzione e della tutela.

Appalti per la manutenzione dei fabbricati

Già è stato altrove notato il sistema degli appalti, ha fatto cadere nel baratro della prescrizione estintiva, pressochè tutti i crediti del Pio Luogo per non essersi in tempo utile rinnovati i titoli creditorii, e relativi alle manutenzioni dei fabbricati, la Santa Casa mantiene un ufficio d'ispettorato, cioè un impiegato a stipendio fisso, al quale non è vietato l'esercizio professionale, ma a riguardo dell'amministrazione ha funzioni ben diverse dal titolo assunto in quanto non invigila lavori, che altri compie, ma ne assume la direzione ed il disegno in rapporto cogli appaltatori, ai quali la formosa tariffa del Folinea da latitudine soverchia ai compensi che la consuetudine inveterata pone a loro carico inverso gli ingegneri direttori e di dettagli. E' pure non ignoto che l'amministrazione del Genio Militare appalta i lavori di fabbrica sopra propria tariffa che segna prezzi in proporzione della metà di quella Folinea e nessuno osa affermare che i lavori riescono di qualità inferiore.

Crediti così detti inesigibili

Al concetto di appalto della rendita nella storia patrimoniale della S. Casa va sempre commesso quello di freguenti e di poco ponderate deliberazioni di discarico, le quali sono il costante preludio di dichiarazioni d'inesigibilità dei crediti anche se garantiti da ipoteche, e conseguenti depennazioni dai bilanci: e costesti provvedimenti non sono preceduti, né da liti né da alcun fatto che valga a giustificarli; anzi quelle deliberazioni offrono una contraddizione molto spesso evidente, come nel caso del credito contro Iorio, perchè con deliberazione del 12 giugno 1888 si dichiarò quel credito inesigibile, con altra posteriore in data 31 dicembre 1873 se ne autorizzò il giudizio e non fu fatto.

Anche contro Iannaco si ritenne, senza giudiziale esperimento, inesigibile quel credito, che poi venne transatto, come innanzi fu riferito: e tra i molti altri, che con fregio di penna si cancellarono dall'entrata della S. Casa, mentre nel fatto erano realizzabili, basta ricordare anche il credito contro Pepe Simone ipotecato presso la Conservazione di Salerno, pel quale, ora la S. Casa ha fatto istanza in graduazione per collocazione con probabilità di esito favorevole.

A riguardo del credito contro Grippa, è maggiormente degno di nota che lo stesso fu dichiarato inesigibile con la ricordata deliberazione 12 giugno 1868 quasi sempre le deliberazioni di discarico, sono complessive, perchè sebbene sulla fede di quella deliberazione, la commissione del 1869 avesse trasudato di procedere alla rettifica normale delle rinnovate iscrizioni pel credito predetto, non pertanto poco di poi, la stessa ragioneria avvisava il governo che il credito era garantito da ipoteche e che potevasi agire contro il Lauro (incartamento 2583).

E senza tener conto di tutte le altre deliberazioni d'inesigibilità molto frequenti nel periodo 1870-80, giova osservare che mai furono precedute da litigi e certo non per ragione di economia; mentre, in parecchie deliberazioni si legge un sensibile aumento nel capitolo dei bilanci, destinati alle spese di liti e basterà ricordare la deliberazione del 3 giugno 1862 che autorizzò un aumento sul fondo liti, fissato in ducati 15000, per altri ducati 700.

Arrivi ai repubblicani del 1799 la nostra parola di solidarietà, nella campagna da loro iniziata, e coraggiosamente proseguita, contro Gennaro Aliberti.

Notizie di Partito

Conferenza

Stasera, alle ore 20, nella sede della nostra Sezione (Vicaria Vecchia a Forcella 24) il compagno avv. Roberto Marvasi terrà una conferenza sul tema: *L'Ulivo*.

Associazione Universitaria Socialista

E' convocato per stamane alle ore 10 1/2 ant. precise, nel locale della sezione alla Vicaria Vecchia a Forcella n. 24, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Universitaria Socialista per prendere importanti deliberazioni.

Sono vivamente pregati i componenti di non mancare.

Circolo Educativo «Avanti»

Questa sera, alle ore 19, si riunirà l'Assemblea in Sezione Vicaria, Corso Garibaldi 338, con l'intervento dell'on. Cicchetti, che spiegherà a convenuti la funzione dei Circoli Educativi.

Circolo educativo «Avvenire»

Oggi alle ore 11 ant. nel Circolo Educativo delle sezioni Avvocata-Montecalvario Stella Avvenire, alle Rampe del Cavone n. 127, il compagno avv. Cesare Salvi terrà una conferenza sul tema «I Circoli Educativi».

Ad Afragola

Dietro richiesta dei compagni di Afragola, il Comitato direttivo della Sezione socialista invia oggi colà tre compagni, a tenere delle conferenze di propaganda.

A S. Giovanni a Teduccio

Stasera, alle ore 19 1/2, si terrà una conferenza nella sede della sezione socialista.

A FASCIO

MORTO PER FREDDO E PER FAME — E' la cronaca immancabile di ogni quotidiano! Una società in cui il dritto all'esistenza non è riconosciuto, una società afflitta dalla crisi e dalla disoccupazione deve necessariamente logorare le fibre, spezzare la vita!

Fra Gallio ed Asiago si rinvenne in aperta campagna, ove erasi recato per motivi di lavoro, il cadavere del sessantenne Domenico Munari. Giaceva fra la neve altissima, morto per assideramento.

Il senso e' ingiustizia che ci offende l'animo dinanzi a queste continue vittime della società di contrasti e di lotta, è insieme la sua più fiera condanna.

Quell'uomo a 60 anni, ora colpito dalla nequizia sociale, meritava certo di essere sottratto all'improba bisogna del lavoro, dopo una vita trascorsa a fecondare nella umida zolla la ricchezza per altri! Invece, la società borghese lo ha convertito del bianco lenzuolo di neve, in cui egli ha emanato l'anelito estremo.

Intanto, in un alto grado della scala sociale, altri uomini che non hanno come lui reso il tributo del lavoro fecondatore, spezzano i coupons delle rendite, stendendo in soffici tappezzerie e in sontuosi appartamenti quelle membra che mai subirono lo stigma della fatica, e la macerazione della fame.

Più giustizia vogliamo! Che il lavoratore non muoia per fame, e che il ricco non crepi per iperemia! Non è giusto, lettore?

RIMPASTO MINISTERIALE. Varii giornali, tra cui il *Nuovo Fanfulla* di Roma, annunciano che nelle vacanze parlamentari pasquali si procederebbe ad un rimpasto ministeriale.

Lotti telegrafò al *Corriere di Napoli* il 27 cor. che «Zanardelli conferi con Crispi e che ebbe luogo un lungo colloquio col marchese di Rudini nella sala dei ministri.»

Tali colloqui si aggirano sulla situazione parlamentare, e sul modo di riformare il gabinetto in guisa da assicurargli una maggioranza molto più compatta di quella ancora ipotetica del presente.

Ma la combinazione Rudini-Giolitti-Zanardelli, quantunque non impossibile del tutto, ci pare per io meno improbabile.

Si aggiunga che appena dopo la discussione del bilancio della guerra il generale Ponza di S. Martino si dimetterà. E allora si procederà al rimpasto. Ma come si ovverrà alla presente difficile situazione di cose, con la sostituzione pura e semplice del ministro della guerra?

I MERITI DEL SOCIALISMO — Colori i quali hanno tanto a disdegno le teorie socialiste, perchè attingono da idee astratte ed utopistiche farebbero bene a leggere un interessante articolo del Riccardo della Volta pubblica nel *Giornale degli Economisti* su Saint-Simon. In esso è dimostrato che questo precursore del socialismo moderno è insieme il vero fondatore del positivismo, cioè a dire di quell'indirizzo filosofico e scientifico da cui riceve carattere rigorosamente realista il sapere moderno.

Quando codesti saccentieri cui non pare di avere mai deprezzato abbastanza le ubbie socialiste, considerassero che fu proprio Saint-Simon che dette l'ispirazione a Comte, ora gran pontefice dei positivisti conservatori, ai Legendre ecc.: allora essi imparerebbero un po' meglio a considerare le origini positive e scientifiche delle teorie socialiste.

LA STRAGE DEGLI INNOCENTI. — L'on. Teofilo Rossi ha fatto un'interrogazione al ministro degli Interni e degli affari esteri per sapere quali misure voglia

prendere il governo allo scopo d'impedire la vergognosa incetta di fanciulli italiani venduti alle fabbriche vetrarie di Francia.

Il governo ha dichiarato per bocca del sottosegretario Ronchetti che esso si vede impotente ad arginare questo vergognoso traffico di piante alla mala volontà dei presenti che vendono ignobilmente i loro fanciulli all'avidità capitalistica.

Il governo italiano ha ragione di bollare quei capi di famiglia che barattano le tenere vite dei loro figli contro un gruzzolo di danaro; ha ragione d'insultare questi snaturati genitori che offrono le carni dei loro figli alla sferza sanguinante del capitano straniero, che gettano le loro creature nell'inferno delle vetrerie a lavorare perfino 20 ore di continuo!

Ha ragione diciamo: ma non pensa alla dura necessità che spinge a tanta crudeltà le famiglie italiane? Non pensa che se i salari fossero meno stretti e meno miserevoli le condizioni economiche, quelle famiglie non darebbero preda ai canibali capitalisti i loro figliuolini. Quella che il governo chiama mala volontà dei padri, è certo l'effetto fatale d'una necessità dolorosa che sovrasta alla buona volontà: quanti strappi all'anima, quante torture al cuore di madre, di sorella, di padre quando quel danaro che ora salva dall'inedia una famiglia ha l'impronta del sudore o del sacrificio dell'innocente fanciullo venduto!

Ma l'umiliante per noi italiani sta nel fatto che i negrieri francesi comprino carne d'italiani. In Francia, le famiglie, in buone condizioni economiche non hanno la mala volontà di vendere i loro figliuolini! Non ha pensato, con rossore, il sottosegretario Ronchetti a questa umiliante condizione del nostro paese?

IL COMUNE MODERNO

La Cooperativa di Lavoro

I socialisti al Comune non credono che in riguardo alle cooperative di lavoro basti semplicemente applicare quella disposizione di legge che le favorisce nella concessione degli appalti di opere pubbliche. Essi si preoccupano anche di altro: che cioè sia veramente possibile la formazione delle cooperative di lavoro fra semplici operai che molto spesso oggi vengono soppiantate da false cooperative in cui perdurano identici rapporti di sfruttamento fra padroni ed operai.

Nelle nostre provincie, più che altrove, pullulano queste false cooperative: quella Partenope, presso Milano, informi. Perciò nelle nostre provincie, più che altrove, è necessario che il Comune favorisca lo sviluppo delle vere cooperative. L'Inghilterra ha già risolta la questione delle opere di costruzione municipali, perchè la maggior parte dei suoi Comuni ha già provveduto con corpi di operai direttamente pagati dal Municipio, istituendo fabbriche municipali di calce e mattoni e cantieri municipali di opere di legname e di ferro. Ma finchè non siamo arrivati a potere attuare questi nuovi congegni amministrativi, dobbiamo pur sempre sottrarre all'appalto speculatore il maggior numero possibile di opere pubbliche, affidandole invece a libere cooperative di lavoratori.

A questo proposito, cioè esaminando ciò che impedisce il successo alle cooperative di lavoro fra semplici operai, ecco quanto diceva nel Consiglio Comunale di Marsala il nostro compagno Sebastiano Cammareri Scurti: i concetti che seguono sono suoi.

Queste cooperative mancano di capitale collettivo, non possono formarlo che con il proprio risparmio, e, non avendo un lavoro continuato, non resistono nel tempo della disoccupazione a tenere un risparmio morto. Le cooperative di lavoro che fioriscono sono piuttosto coalizioni di speculatori dove molta parte del lavoro viene eseguita da operai salariati non socii, come presso un ordinario appaltatore; o sono delle false cooperative, dove il capitalista possessore di molte azioni seguita l'opera sua di sfruttamento e gode in più i vantaggi che si accordano alle cooperative. Una vera cooperativa di lavoro non deve ammettere altra differenza che quella del lavoro fatto da ciascun socio; ma in essa ogni socio deve concorrere alla formazione del capitale comune. E questa condizione che non fa sorgere e durare le vere cooperative di lavoro fra semplici operai.

Una cooperativa di lavoro tra muratori, quando non deve essere un'associazione di appaltatori, va incontro alla gravissima difficoltà suddetta, cioè alla mancanza del capitale sociale. L'azione municipale può rimuovere in gran parte tale difficoltà, accordando tutte le agevolzze possibili.

Si muti, a vantaggio delle cooperative, la concessione anticipata in una ritenuta percentuale sull'importare dei lavori fatti. Si apprestino dal Municipio alle cooperative apparecchi necessari ai lavori in grande e continui, per risparmio di mano d'opera, come sarebbero l'impastatrice delle malte, l'elevatore dei pesi ecc. Si faccia dal tesoriere municipale il servizio di cassa alla cooperativa, evitando così in questa i pericoli d'un cassiere proprio. Si facciano i pagamenti a quindicina direttamente ai lavoratori della cooperativa, dietro certificato dell'Ufficio Tecnico municipale, sull'avanzamento dei lavori e sopra mandato dell'Ufficio di amministrazione della cooperativa.

E così, aggiungiamo noi, non sarà più possibile il sorgere di qualche pseudo-cooperativa — come a Napoli si è avuto — che sia favorita nell'appalto municipale mentre tra i suoi azionisti principali vi sono appunto assessori municipali.

A Marsiglia la Propaganda e i nostri opuscoli si vendono presso l'Agence internationale des journaux, Place Sadi Carnot 5.

Il Comizio d'oggi

Oggi — come abbiamo preannunziato nello scorso numero — sarà tenuto un pubblico comizio per domandare alle autorità i locali per la Borsa del Lavoro.

Oratori: l'on. Cicchetti e l'avv. Lucci; il luogo ove sarà tenuto il Comizio: il cortile dell'ex caserma di San Lorenzo; l'ora: le dodici.

La cittadinanza è stata avvisata con pubblico manifesto, che le nostre zelanti autorità hanno creduto bene mutilare. Le associazioni operaie interverranno con bandiera. Pare che non mancherà qualche autorità municipale.

Tutto insomma fa prevedere che la manifestazione riuscirà solenne, e degna della nuova Napoli proletaria.

Le associazioni operaie si trovino con la bandiera alle ore 11 in piazza della Ferrovia, dove si formerà il corteo che si recherà nel cortile di S. Lorenzo, percorrendo il Rettifilo, Via Duomo e Via Tribunali.

La Società del Risanamento

e la povera gente

E' risaputo che al Risanamento appartengono alcune case vecchie, che non sono per lo più che altrettanti tuguri, cui da anni ed anni non viene fatta alcuna riparazione, perchè debbono essere demolite o stralciate dal piano di risanamento.

Esse sono abitate da infelici che a stento possono pagare la tenue pigione da Lire 5,00 a 20,00.

Questi inquilini hanno, oltre il mensile corrente, quello di deposito; ma, se per il giorno 15 di ogni mese non hanno pagato almeno la metà della pigione del mese corrente, hanno carte legali ad iosa.

Per tutti gli inadempimenti, a tale epoca, fatto eccezione per qualche località ove l'affitto è ad anno, la società manda immediatamente il «congedo» per l'usciera di conciliazione, e persistendo la morosità, il relativo giudizio per lo sfratto si fa a vele gonfie, senza dar a questi infelici il tempo necessario di far pagatrinella al meglio per mettersi in regola. Così un povero diavolo in pochi giorni si vede caricato di enormi spese legali e quando può fare soldi e si presenta allo sportello per pagare, si sente intimato prima il conto delle spese legali, e poi quello della pigione!

E siccome quasi tutti gli individui delle case vecchie si trovano in condizioni di non poter prendere in fitto altre case, finiscono da buoni napoletani col riconoscere le spese illegali e pagano... in questo modo:

Ad un inquilino che al giorno 15 non paga all'amministrazione almeno il 1/2 mensile corrente o per lo meno al 1/2 mensile manca qualche lira la «Società» manda il relativo congedo con convalida con atto separato (anche se l'inquilino paga L. 3!) e se all'udienza si dispone la seconda citazione, questa non si fa tre giorni prima dell'udienza successiva, ma immediatamente dopo disposta la seconda citazione!

Perchè questa «foja?» Oh ingenuo lettore, indovina.

Avuta la sentenza dal conciliatore, non si dà respiro alcuno all'inquilino per pagare, perchè il giorno successivo o due giorni dopo si intima la detta sentenza con relativo atto di avviso.

E così in dieci o dodici giorni un inquilino moroso, è gravato, anche se paga di pigione L. 8,00 delle seguenti spese legali:

congedo e convalida	L. 2,30
2 Citazione	" 0,50
Ruolo per sentenza	" 1,00
Spedizione Sentenza	" 3,45
Int. Sentenza	" 1,20
Avviso sfratto	" 2,20

Totale L. 10,65

mentre nelle L. 10,65 di spesa ve ne sono 4,40 di camorra, perchè il costo legale degli atti è di sole L. 6,25, così ripartite:

congedo e convalida	L. 0,80
2 Citazione	" 0,30
Ruolo per sentenza	" 0,70
Spedizione Sentenza	" 3,45
Int. Sentenza	" 0,50
Avviso sfratto	" 0,50

Totale L. 6,25

La camorra consiste nel percipire dall'inquilino convenuto in giudizio indennità di scritturazione, che gli uscieri di conciliazione una volta apponevano agli atti e facevano specifica ad uso uscieri Tribunali. Ma ora, quantunque il Procuratore Generale abbia richiamato i messi comunali, all'adempimento dei loro doveri, dovendo essi percepire solo i dritti d'intima in centim. 30 per gli atti giudiziari la Società seguita a percipire dritti non spettanti tanto più che i congedi, le citazioni, nonché gli avvisi sfratto non sono manoscritti, ma sono a stampa!!!

Facciamo notare che l'avviso di sfratto è un doppione perchè sostanzialmente e legalmente non è necessario, quando nella sentenza è fissato il giorno dello sfratto.

Ma questo avviso costa alla Società del Risanamento L. 0,50 e l'inquilino lo paga L. 2,20!! e perciò è necessario! — La medesima tariffa, sotto le stesse forme, viene applicata per i concetti, aumentando così il carico.

Ci viene assicurato che la Società per le spese legali al 4,50 0/0 ed a cottimo spende per spese legali in media L. 1600,00 al mese su 1800 inquilini e l'utile è circa del 50 0/0, giacchè noi non abbiamo parlato di verbali sfratto i quali sono sempre esagerati, e rimangono un mistero per tutti.